



BANDO DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE PER I PATTI DI SVILUPPO DISTRETTUALI E METADISTRETTUALI.

Regione Veneto - Legge Regionale 4 aprile 2003, n. 8 e successive modifiche ai sensi della Legge Regionale 16 marzo 2006, n. 5

1. INDICAZIONI E PRESCRIZIONI GENERALI

1.1 OBIETTIVI

Con il presente bando la Regione del Veneto dà attuazione, per l'anno 2007, alle prescrizioni di cui alla l. r. 8/2003 così come modificata dalla legge regionale 16 marzo 2006 n.5, (di seguito indicata come Legge), assegnando risorse pubbliche regionali destinate alla realizzazione di progetti attuativi riferiti ai patti di sviluppo distrettuale e metadistrettuale. Per l'esercizio finanziario 2007 sono disponibili **Euro 13.700.000,00=** per la realizzazione di progetti esecutivi a valere sulle Misure oltre riportate, con riferimento ai Patti per lo Sviluppo dei Distretti e Metadistretti formalmente riconosciuti dalla Regione Veneto con provvedimento di Giunta regionale e vigenti al momento della pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Gli obiettivi generali che la Regione intende perseguire con il finanziamento dei progetti in parola sono i seguenti: favorire la collaborazione e la aggregazione tra le imprese venete; incentivare la ricerca scientifica e tecnologica per effetto di processi di trasferimento tecnologico, all'interno dei sistemi distrettuali regionali; sollecitare l'avvio di processi di innovazione di prodotto, processo e organizzativa all'interno delle filiere produttive, così da alimentare la competitività del sistema economico veneto; favorire la propagazione delle conoscenze all'interno dei distretti produttivi.

L'eventuale quota di finanziamento non impegnata per la realizzazione dei progetti, potrà venire erogata secondo un criterio di premialità ed in misura uguale, ai primi **3** progetti presentati sulla misura 2c afferenti ai metadistretti e che si concluderanno entro e non oltre il **1 novembre 2008**. A tal fine si farà riferimento alla graduatoria della misura considerata. L'attribuzione dell'eventuale quota di premialità verrà attribuita comunque a seguito di rendicontazione di spesa ammissibile e in valore assoluto nella percentuale massima del 10% in incremento al contributo erogato a termine di bando.

1.2 SCADENZE

A pena di revoca del contributo assegnato, le attività di cui al presente bando dovranno essere ultimate, e le relative spese sostenute, nei termini di seguito specificati.

Considerato come il periodo massimo di vigenza dei Patti è di tre anni, la scadenza del **31 dicembre 2010** costituisce la data entro la quale dovranno essere effettuate e sostenute le spese dei progetti per i nuovi patti presentati entro il 31 gennaio 2007 e riconosciuti dalla Regione.

I progetti riferiti ai patti di sviluppo riconosciuti nell'anno 2004 dovranno essere ultimati entro il **31 dicembre 2007**, data entro la quale dovranno essere quindi sostenute tutte le relative spese.

I progetti riferiti ai patti di sviluppo riconosciuti nell'anno 2005 dovranno essere ultimati entro il **31 dicembre 2008**, data entro la quale dovranno pure essere sostenute tutte le relative spese.

I progetti riferiti ai patti di sviluppo riconosciuti nell'anno 2006 dovranno essere ultimati entro il **31 dicembre 2009**, data entro la quale dovranno essere quindi sostenute tutte le relative spese,

I termini sopra indicati sono da considerarsi inderogabili ai fini del riconoscimento delle spese rendicontabili.

La rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione dei progetti secondo i preventivi di spesa elaborati in allegato alla domanda di contributo, dovrà essere presentata entro e non oltre i successivi 60 giorni dalle scadenze sopra indicate, ovvero entro i 60 giorni successivi alla

conclusione dei progetti qualora gli stessi si concludessero prima del termine ultimo succitato. Rendicontazione di spesa presentate oltre tali termini non verranno ammesse.

1.3 PROGETTI AMMISSIBILI

Per **misura** si intendono le articolazioni progettuali del bando destinatarie di contributo pubblico ai sensi dell'art. 10bis della Legge.

Per ogni distretto e metadistretto riconosciuto, è ammissibile a contributo un solo progetto per ciascuna misura, ad eccezione della misura 2a e 2c, per le quali sono ammissibili fino a 2 progetti per distretto e per metadistretto.

Le **misure** nelle quali si articola il presente bando sono le seguenti:

- **Misura 2a:** Progetti di innovazione e ricerca rivolti allo sviluppo di prodotto o processo;
- **Misura 2b:** Progetti di sviluppo tecnologico per la realizzazione di prototipi;
- **Misura 2c:** Trasferimento tecnologico per applicazioni produttive;
- **Misura 6a:** Organizzazione/partecipazione a manifestazioni fieristiche in Italia così come all'estero di valenza internazionale;
- **Misura 6b:** Allestimento di strutture espositivo-promozionali (showroom) all'estero;
- **Misura 9:** Realizzazione di opere strutturali direttamente funzionali al sistema produttivo o al miglioramento e risanamento ambientale del territorio e delle aree produttive incluse nel sistema produttivo locale, con esclusione di realizzazioni di sedi distrettuali.
- **Misura 10:** Servizi logistici tra più imprese di sostegno al sistema distrettuale;
- **Misura 11:** Riconversione del ciclo produttivo ed interventi rivolti al risparmio energetico e/o all'applicazione di sistemi energetici puliti e/o rinnovabili;

Per ogni singola misura, suddivise tra le due categorie distretti e metadistretti, verrà elaborata una graduatoria tra tutti i progetti pervenuti. Tra i progetti ammessi saranno finanziabili quelli che si collocheranno nelle posizioni utili secondo il seguente schema:

misura 2a:	11 progetti per i distretti;	4 progetti per i metadistretti;
misura 2b:	9 progetti per i distretti;	3 progetti per i metadistretti;
misura 2c:	10 progetti per i distretti;	5 progetti per i metadistretti;
misura 6a:	6 progetti per i distretti;	3 progetti per i metadistretti;
misura 6b:	4 progetti per i distretti;	2 progetti per i metadistretti;
misura 9:	4 progetti per i distretti;	2 progetti per i metadistretti;
misura 10:	5 progetti per i distretti;	2 progetti per i metadistretti;
misura 11:	6 progetti per i distretti;	4 progetti per i metadistretti;

(in totale 80 progetti finanziabili).

1.4 RISPETTO DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI AIUTI DI STATO

I finanziamenti di cui al presente bando verranno erogati in applicazione e nel rispetto delle condizioni previste dai regolamenti (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 (c.d. "de minimis") pubblicato nel GUCE 28.12.2006 n. L 379; (CE) n. 70/2001 del 12 gennaio 2001 pubblicato nel GUCE 13.01.2001 n. L 10 e successive modificazioni; (CE) n. 364/2004 del 25 febbraio 2004 pubblicato nel GUCE 28.2.2004 n. L 63/22. Poiché i regolamenti comunitari di cui sopra, fatte salve eventuali proroghe e periodi di vigenza transitori, restano in vigore rispettivamente fino al 31.12.2013 e al 30.06.2008, ogni riferimento e prescrizione contenuta nel bando deve quindi intendersi subordinata alle regolamentazioni ed alla disciplina imposte a livello comunitario. Si applicano inoltre le previsioni di cui ai regolamenti (CE) 1/2004 (prod. agricoli) e (CE) 1595/2004 (prod. della pesca). Si rinvia pertanto ai succitati Regolamenti CE, per le varie e diverse ulteriori prescrizioni da applicare in fase di rendicontazione delle spese ammissibili, oltre ai requisiti determinati dal presente bando.

Al momento della presentazione della domanda, il richiedente dovrà optare per iscritto sull'apposito spazio previsto nel modulo di domanda di contributo, per uno dei regimi attualmente applicabili. Nel caso tale dichiarazione venga omessa, si considera applicabile il regolamento (CE) n. 1998/2006. **Non sarà consentita in nessun caso variazione di regime ad istanza di parte.**

successivamente alla data di inizio attività. Il regime previsto verrà applicato a tutte le imprese che rendiconteranno le spese sostenute. La rendicontazione sarà quindi regolata in base alle norme del regime comunitario scelto da applicare. Ai sensi della normativa comunitaria si ricorda poi che l'attività oggetto del progetto per il quale si richiede il cofinanziamento regionale non può essere avviata antecedentemente la presentazione della domanda di contributo. Per i motivi sopra esposti risulta necessario acquisire già in fase di domanda l'elenco di tutte le imprese che in forma aggregata, intendono realizzare il progetto e sostenerne i relativi costi.

In caso di applicazione del regime di cui al regolamento (CE) n. 1998/2006 (cd. "de minimis"), ogni soggetto percettore sottoposto a tale regime dovrà produrre la prevista dichiarazione (**allegato I**) **in base alla quota di erogazione pubblica a suo favore. Ciò comporta che l'erogazione dei contributi alle imprese nel rispetto del regolamento (CE) n. 1998/2006 avverrà esclusivamente previa presentazione delle relative autocertificazioni.** Spetta al soggetto rappresentativo l'aggregazione delle imprese (elencate negli appositi moduli) che sosterranno economicamente il progetto e che presenta la richiesta di erogazione di contributo su rendicontazione delle spese sostenute, (capofila in caso di ATI o ATS, Consorzio o Società consortile in caso di rappresentanza dei propri consorziati, etc.), farsi carico di raccogliere e trasmettere alla competente struttura regionale, le eventuali diverse dichiarazioni de minimis o le altre autodichiarazioni previste, prodotte dai vari soggetti beneficiari del contributo finale (cioè le imprese che renderanno le spese).

Le autonomie funzionali e gli enti locali, dovranno produrre in fase di rendicontazione, idonea dichiarazione che tali enti non sono assoggettati, per loro natura, al suddetto regolamento comunitario. Detta **dichiarazione potrà valere esclusivamente per i progetti relativi alle misure definite precompetitive**, cioè per le misure: 2a, 9. Si precisa che la data a cui far riferimento ai fini della dichiarazione "De Minimis" relativamente alla percezione di aiuti pubblici è la data del decreto di attribuzione del contributo da parte del competente Dirigente Regionale.

In caso di applicazione dei regimi di cui ai regolamenti (CE) n. 70/2001 e (CE) n. 364/2004, ogni soggetto percettore sottoposto a tali regimi dovrà produrre la prevista dichiarazione ai sensi dell'art. 3, comma 1 del decreto del Ministero Attività Produttive del 18.4.2005 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese (pmi)" in adeguamento alla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6.5.2003 pubblicata sulla GUCE n. L124 del 20.5.2003 (**allegato N**)

Si precisa che i contributi regionali di cui all'oggetto sono erogabili a seguito di rendicontazione di spese per l'intero ammontare dei costi previsti nei preventivi contenuti nei progetti esecutivi.

1.5 INTENSITA' DELL'AUTO E INIZIATIVE DEFINITE PRECOMPETITIVE

Salva l'applicazione dei regimi comunitari di cui sopra, e di eventuali ulteriori prescrizioni specifiche per singola misura, l'intensità di aiuto è prevista comunque nella misura percentuale massima del 40% dell'intervento. Tale intensità potrà essere ridotta con il decreto di impegno del dirigente regionale competente.

I contributi richiedibili alla Regione non possono eccedere percentualmente la quota di partecipazione finanziaria dei soggetti di cui all'art. 3, comma 1, lett. a) della Legge, cioè delle imprese, relativamente alle misure 2b, 2c, 6a, 6b, 10, 11.

Per quanto riguarda le misure 2a, 9 considerata la natura strategica delle azioni previste, non ricorre il vincolo della partecipazione finanziaria percentuale della Regione in misura pari alla partecipazione finanziaria delle imprese e quindi il contributo regionale massimo del 40% (salva eventuale diversa indicazione riportata per specifica misura) **potrà** essere concesso anche nel caso la partecipazione finanziaria dei soggetti beneficiari di cui all'art. 3 comma 1 lett. a) della Legge, cioè delle imprese, sia inferiore al 40%. La Regione, quindi, potrà cofinanziare i progetti presentati a valere sulle misure 2a, 9 del bando, fino al limite massimo del 40%, anche se la rimanente quota di finanziamento verrà assicurata da altri soggetti, quali quelli previsti all'articolo 4 della Legge. Ai fini del piano finanziario, per la quota parte di partecipazione a carico di enti locali (Province, Comuni e Comunità montane) e autonomie funzionali (Camere di Commercio e Università), aventi sede operativa nel territorio regionale, questi potranno produrre in fase di rendicontazione, idonea dichiarazione in tal senso. Per tutte le misure va quindi soddisfatto il requisito del numero minimo di imprese componenti l'aggregazione beneficiaria del contributo, con la sola eccezione per misura 9,

secondo quanto previsto dal presente bando, nel caso il beneficiario presentatore la domanda di contributo sia un ente locale o una autonomia funzionale.

1.6 VINCOLI DI PROGETTO E RUOLO DEL RAPPRESENTANTE IL PATTO DI SVILUPPO

La titolarità dei progetti ammessi a finanziamento e dei risultati conseguenti alla loro realizzazione, (i cui benefici, a pena di revoca del contributo, devono comunque ricadere, secondo le modalità previste nei vari patti di sviluppo, su tutto il Distretto o Metadistretto Produttivo di riferimento), rimane in capo ai soggetti beneficiari dei contributi sottoscrittori della domanda, così come prescritto all'art. 12bis della legge regionale.

I rappresentanti dei patti di sviluppo, considerato il proprio ruolo di “garanti” del patto medesimo, non possono essere firmatari (né deleganti a terzi) delle domande di contributo. I progetti eventualmente presentati e sottoscritti da rappresentanti di distretto, non verranno pertanto ammessi.

Il Rappresentante il Patto di sviluppo è chiamato a vistare per presa visione, (cioè firmare in originale sulla copertina del progetto medesimo), il progetto che verrà spedito in allegato alla domanda. Successivamente, lo stesso Rappresentante sarà chiamato ad inviare, entro i successivi 15 giorni dalla chiusura del periodo di presentazione delle domande di contributo alla competente struttura regionale tramite a.r., il parere di congruità (unicamente secondo il modello predisposto), di tutti i progetti presentati a valere sul “proprio” patto di sviluppo, con precisa indicazione, in caso di progetti tra loro in concorrenza su una medesima misura finanziabile, di quale progetto si ritenga maggiormente rilevante ai fini dello sviluppo distrettuale. Valutazione che verrà presa in considerazione unicamente nel caso che progetti, tra loro in concorrenza, acquisiscano il medesimo punteggio finale. Il mancato invio del parere di congruità da parte del Rappresentante il Patto di Sviluppo di riferimento, nei termini perentori previsti, comporterà la non ammissibilità della domanda medesima.

Nel caso giungano alla competente struttura regionale, in relazione ad un medesimo patto di sviluppo, più domande di contributo tra loro in concorrenza su una stessa misura, tutte con il medesimo positivo parere di congruità da parte del rappresentante di distretto o metadistretto, senza alcuna ulteriore valutazione comparativa, da parte dello stesso (non risultando dunque esperita una mediazione capace di riunire le diverse domande in un'unica proposta “distrettuale o metadistrettuale” complessiva), tutti i progetti tra loro in concorrenza candidatisi sulla medesima misura, subiranno una decurtazione del punteggio totale raggiunto in fase di preselezione amministrativa pari a punti 5.

Passerà quindi alla fase successiva della valutazione da parte dell'apposito Nucleo Tecnico di Valutazione di cui al successivo allegato A1, nel rispetto comunque delle prescrizioni minime generali, esclusivamente il progetto (o i due progetti nel caso delle misure ove sia consentito), che avrà conseguito il punteggio maggiore. Gli altri progetti non saranno pertanto finanziabili.

2. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono partecipare al presente bando, esclusivamente in forma associata, imprese, enti e associazioni pubbliche, società di servizi, fondazioni, aziende speciali, società a partecipazione pubblica e istituzioni pubbliche e private attivi nell'ambito della promozione, dell'innovazione e della ricerca finalizzate allo sviluppo del sistema produttivo ed aventi sede operativa nel territorio della Regione Veneto; inoltre consorzi di imprese, società consortili a partecipazione pubblica e/o privata, associazioni temporanee di impresa o di scopo (A.T.I. o A.T.S.). Tutte le aggregazioni sopra indicate dovranno essere composte, pena la non ricevibilità della domanda di contributo, da minimo n°10 imprese sottoscrittrici il patto di distretto di riferimento ovvero minimo n°15 imprese sottoscrittrici il patto di metadistretto di riferimento come individuato nella domanda.

A questo nucleo “fondamentale” si possono aggregare tutte le tipologie giuridiche sopra elencate, aderenti o no, al patto di sviluppo di riferimento, ovvero, ad altri patti. A tali aggregazioni possono inoltre aderire: enti locali, università, camere di commercio e associazioni di categoria per il tramite delle loro società di servizi.

Tutte le imprese e gli enti aggregatisi, dovranno essere indicati, obbligatoriamente, nell'apposito elenco inserito nel modello della domanda di contributo e nell'atto costitutivo, ovvero in altri atti idonei, del soggetto aggregante, che documentano l'adesione di tutte le imprese e degli eventuali enti che realizzeranno il progetto e ne sopporteranno i relativi costi.

Rendicontazioni di spesa presentate da enti o imprese non individuate specificatamente in sede di domanda di contributo, non saranno ammesse.

Per progettualità riferite unicamente alla misura 9, è consentito: ad Enti locali (province, comuni e comunità montane), o Autonomie funzionali (Camere di Commercio ed Università), ai sensi dell'art.1 comma 4 della legge 15.3.1997 n.59, di presentare anche singolarmente domande di contributo. Tale facoltà non si estende alle società di servizio dei su indicati Enti o Autonomie. A queste figure giuridiche specificatamente individuate, presentatori la domanda di contributo, si possono aggregare altri Enti di natura pubblica o privata. Nel caso il sottoscrittore la domanda di contributo per la misura 9 sia un Ente locale o un'Autonomia funzionale, non risulta pertanto obbligatorio ottemperare al requisito dell'aggregazione del numero minimo di imprese aderenti ad un patto di sviluppo. Le imprese, nel caso siano presenti, (anche in numero inferiore ai minimi previsti, se aggregate al presentatore della domanda), saranno ovviamente assoggettate, per la loro quota parte di rendicontazione di spesa, alla normativa comunitaria di riferimento.

I beneficiari di contributo regionale devono avere almeno una sede operativa nel territorio della Regione del Veneto.

Il venir meno del rispetto di tutti i requisiti previsti dal presente bando, comportano la revoca dell'intero contributo concesso.

Nel caso in cui il consorzio, la società consortile o l'associazione temporanea d'impresa o di scopo dovesse svolgere attività economica autonoma, potrebbe esso stesso costituire soggetto beneficiario dell'aiuto. In questo caso, il controllo del rispetto delle condizioni previste dai regolamenti (CE) applicati, deve essere eseguito in capo a questo soggetto. Nel caso in cui i soggetti sopraelencati svolgano attività economica autonoma, ma il progetto finanziato non abbia alcuna rilevanza per l'attività svolta ordinariamente e sia, quindi, ad esclusivo servizio delle imprese, il consorzio, la società consortile o l'associazione temporanea d'impresa o di scopo deve tenere una contabilità separata del progetto.

Indipendentemente dalla tipologia dell'aggregazione, nessuna impresa può assumere (singolarmente) costi di progetto superiori al 50% del totale delle spese ammissibili e rendicontate, con eccezione per i progetti relativi alla misura 9 nel caso il soggetto presentatore la domanda sia o un Ente locale o una autonomia funzionale.

Tutte le imprese che sottoscrivono il progetto esecutivo allegato alla domanda di contributo, e che si impegnano a sostenere i costi del progetto e a ottemperare a tutte le clausole del bando in oggetto, debbono essere, alla data di presentazione della domanda di contributo, già "aggregate" al soggetto presentatore il progetto.

La costituzione in associazione temporanea di impresa o di scopo (A.T.I. o A.T.S.) può essere formalizzata per atto pubblico ovvero mediante scrittura privata, esclusivamente secondo lo schema di cui all'allegato M, con sottoscrizione in originale, sul medesimo atto, da parte di tutti i soggetti responsabili i singoli associati, accompagnata dal documento di riconoscimento degli stessi, in corso di validità. L'atto costitutivo dell'associazione va trasmesso in originale o in copia fotostatica autenticata da apposita autorità, allegato alla domanda di contributo. Nel caso la tipologia di aggregazione scelta sia l'associazione temporanea di impresa o di scopo, **le domande prive dell'atto costitutivo secondo il modello allegato M e nel rispetto delle prescrizioni suddette, sono irricevibili.**

Tale associazione potrà essere integrata per una sola volta (esclusivamente con l'aggiunta e non la sostituzione, di ulteriori nuove imprese), nel numero massimo del 20% delle imprese aggregatesi in origine, come individuate nell'apposito elenco, tramite la stesura di un nuovo atto costitutivo che sostituirà il primo, sottoscritto in originale da tutti i soci e che potrà essere trasmesso, entro e non oltre la data di inizio attività del progetto a cui si riferisce. Gli atti costitutivi trasmessi successivamente a tale termine verranno considerati non ricevibili. Il soggetto capofila, sottoscrittore la domanda, non potrà essere sostituito, pena la decadenza della domanda medesima.

Per tutte le altre figure giuridiche aggreganti le imprese così come indicate nell'elenco presente nel modello di domanda di contributo, che intendono realizzare il progetto, sarà necessario trasmettere, allegato alla domanda di contributo, l'atto costitutivo e l'eventuale atto da cui risulti la loro adesione alla figura giuridica aggregante, (consorzio, alla società consortile, ecc).

Viene consentita la possibilità di integrare la costituita aggregazione per una sola volta (esclusivamente con l'aggiunta e non la sostituzione, di ulteriori nuove imprese), nel numero massimo del 20% delle imprese aggregatesi, come individuate nell'apposito elenco, esclusivamente con imprese già sottoscrittrici il Patto, a seguito di specifica e motivata comunicazione alla competente direzione regionale che ne deve consentire con atto espresso il consenso e comunque esclusivamente entro e non oltre l'inizio delle attività del progetto. I soggetti beneficiari, con la presentazione della domanda, accettano incondizionatamente la clausola di immodificabilità, nel senso di impossibilità di modificazione o integrazione ulteriore del soggetto richiedente, oltre le previsioni sopra indicate.

Un'impresa che partecipa ad un progetto non può detenere partecipazioni o quote pari o superiori al 25% di imprese partecipanti all'aggregazione per la realizzazione del medesimo progetto.

Nel caso di partecipazione di una stessa aggregazione d'impresе a più progetti, può essere sufficiente la costituzione di una unica A.T.I. o A.T.S., che preveda la partecipazione alle misure di questo specifico bando; in tal caso l'atto costitutivo potrà essere allegato solamente ad una delle domande presentate, purché ne venga fatto espresso riferimento nelle domande a cui non è allegata. La precedente prescrizione, se non espletata, comporta per i progetti sprovvisti di tale dichiarazione la non ammissibilità della domanda di contributo.

Tutti gli altri soggetti giuridici che inoltrino istanza di contributo, che siano stati ammessi in precedenti bandi a valere sulla legge, possono compilare, in sostituzione dell'atto costitutivo e/o dello statuto, una dichiarazione del legale rappresentante (allegato **D**), che attesti che tale documento si trova in precedenti atti della Amministrazione regionale, facendo esplicito riferimento alla domanda a cui era stato originariamente allegato, attestando altresì che nulla, rispetto ad esso, è variato alla data di presentazione della domanda afferente al presente bando. In caso di omessa dichiarazione ovvero della dichiarazione di cui sopra, la domanda sarà considerata non ammissibile.

Per quanto riguarda specificatamente il settore trasporti, i costi di investimento ammissibili non possono ricomprendere quelli relativi ai mezzi e alle attrezzature di trasporto.

3. PROCEDURE

Gli importi minimi di progetto previsti dalle diverse misure del bando costituiscono requisito necessario per l'ammissione al contributo e devono essere mantenuti anche in sede di rendicontazione, pena la revoca totale del contributo assegnato. Tali importi minimi si devono considerare ridotti del 30% relativamente ai progetti riferiti ai distretti riconosciuti nel 2005 o ridotti del 15% relativamente ai progetti riferiti ai distretti riconosciuti nel 2006.

Non sono consentite al beneficiario, **in nessun caso**, variazioni alle finalità e agli obiettivi del progetto esecutivo. Nel caso di marginali modifiche delle sole modalità esecutive previste in fase di domanda, queste potranno essere riconosciute previa esplicita autorizzazione del Dirigente Regionale competente.

Potranno essere cofinanziati esclusivamente i progetti avviati successivamente alla presentazione della domanda di contributo, con l'eccezione rappresentata da quelli afferenti la misura 6a, per i quali si potrà considerare ammissibile l'inizio attività a far data dalla pubblicazione sul BUR del bando e solo nel caso in cui il presentatore abbia optato per l'applicazione del regolamento (CE) 1998/2006.

Il trattamento di dati personali sarà effettuato dalla Regione del Veneto, anche con mezzi informatici, nel rispetto del D.Lgs. 30.6.2003 n. 196 ed esclusivamente per le finalità e gli adempimenti di cui al presente bando. Titolare del trattamento dei dati è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede in: Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.

All'atto della presentazione della domanda, correttamente compilata in tutte le sue parti (pena la non ammissibilità), i soggetti beneficiari di cui al precedente punto 2, dovranno impegnarsi a

divulgare i risultati dei progetti esecutivi finanziati a tutti i soggetti costituenti il distretto o il metadistretto produttivo di riferimento, descrivendo pertanto esplicitamente nella domanda le modalità concrete previste per tale obbligo e i criteri d'accesso ai risultati conseguiti dalla realizzazione dei progetti da parte di tutte le imprese aderenti al distretto di riferimento. Si ribadisce, infatti, che tutte le iniziative cofinanziate ai sensi della legge regionale in oggetto, essendo state previste e sostenute da tutti i sottoscrittori il Patto di Sviluppo, hanno come finalità il sostegno allo sviluppo del sistema produttivo nel suo complesso, e debbono, pertanto, prevedere una positiva ricaduta dei risultati, anche secondo le eventuali singole prescrizioni contenute nella scheda specifica di ogni misura, sull'intero distretto o metadistretto coinvolto. **La mancata e definita previsione e attuazione di tali prescrizioni costituisce motivo di revoca del contributo concesso.**

Pena la non ammissibilità della domanda, i beneficiari presentatori dei progetti e attuatori delle azioni previste dai patti di sviluppo, potranno presentare le domande volte ad ottenere i contributi previsti dalle singole Misure, esclusivamente tramite gli appositi moduli predisposti e allegati al bando, correttamente compilati e non modificati, corredati dai progetti esecutivi.

Tutta la modulistica è scaricabile dal sito **www.distrettidelveneto.it**.

La domanda di contributo (con apposita marca da bollo), che va spedita tramite Raccomandata A.R. consiste nel documento cartaceo stampabile successivamente alla avvenuta completa compilazione della modulistica, alla conferma e alla chiusura della procedura di compilazione della stessa, tramite supporto informatizzato sul sito www.distrettidelveneto.it, nel settore appositamente predisposto.

A tale domanda vanno allegati tutti i moduli prestampati, gli elenchi sottoscritti in originale ovvero copie conformi degli stessi, gli eventuali atti costitutivi, le dichiarazioni, le copie dei documenti di riconoscimento, il progetto esecutivo e ogni altro documento previsto. Ogni domanda di contributo dovrà essere contenuta per intero in un unico plico e trasmessa da un unico soggetto presentatore e sottoscrittore la medesima in tutti gli appositi spazi previsti, il quale si rende responsabile di tutte le dichiarazioni prodotte.

Sono irricevibili domande suddivise su più plichi o presentate da più soggetti diversi.

I progetti esecutivi dovranno, a pena di non ammissibilità della domanda, fare evidente ed esplicito riferimento solo ed unicamente ad uno dei Patti per lo Sviluppo che ne prevedano espressamente la specifica realizzazione dell'iniziativa. I progetti presentati dovranno acquisire, preventivamente, il visto (firma in originale sulla copertina del progetto stesso), rilasciato dal rappresentante del distretto o metadistretto di riferimento. **La domanda priva del visto del rappresentante del patto di riferimento è non integrabile e quindi renderà non ricevibile la domanda medesima.**

Non verranno ammessi progetti inerenti ad azioni relative ai patti di sviluppo riconosciuti che siano già stati finanziati negli esercizi: 2003, 2004, 2005 e 2006 a valere sui corrispondenti bandi.

In corso di esecuzione dei progetti saranno ammissibili variazioni inferiori di spesa del totale della spesa ammessa in fase di domanda rispetto alla spesa effettivamente rendicontata e quindi, in dipendente rapporto, del contributo erogabile, in percentuale massima del 25% di quanto preventivato in fase di presentazione della domanda di contributo.

In caso di riduzione della spesa complessivamente ammissibile entro il margine percentuale sopra evidenziato (25%), il contributo erogabile subirà una corrispondente riduzione percentuale.

In caso di riduzione delle spesa complessivamente ammissibile oltre il margine percentuale sopra evidenziato (25%) e fino alla percentuale massima del 50%, il contributo erogabile subirà una riduzione percentuale pari al doppio della percentuale di riduzione della spesa ammissibile (per cui, e a mero titolo esemplificativo: una riduzione della spesa complessivamente ammessa del 30% darà luogo al 60% di riduzione del contributo, e ciò fino al limite massimo di riduzione delle spese ammissibili del 50%).

Spese sostenute in misura superiore a quanto preventivato e prodotte in fase di rendicontazione non influiscono sull'entità del contributo impegnato e concesso.

Il soggetto beneficiario, pena la decadenza dal contributo, non deve trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo, né

avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, né trovarsi in stato di sospensione dell'attività commerciale derivante da una procedura simile.

Le imprese aderenti all'aggregazione non devono essere "imprese in difficoltà", così come individuate ai sensi della Comunicazione della Commissione recante "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" (in GUCE C 244/2 del 01/10/2004), e cioè di norma quando esse non siano in grado, con le proprie risorse o con le risorse che può ottenere dai proprietari/azionisti o dai creditori, di contenere perdite che, in assenza di un intervento esterno delle autorità pubbliche, la condurrebbero quasi certamente al collasso economico, nel breve e nel medio periodo.

I requisiti per l'accesso all'agevolazione devono sussistere all'atto della presentazione della istanza di contributo e devono permanere in capo al soggetto beneficiario sino alla definitiva conclusione di tutte le attività oggetto del progetto finanziato, pena la revoca del contributo eventualmente concesso.

4. INTERVENTI FINANZIABILI

4.1 PRESCRIZIONI PER TUTTE LE MISURE

In conformità con la normativa comunitaria relativa agli aiuti pubblici alle imprese, non sono finanziabili contributi rivolti al sostegno delle normale spese di funzionamento delle imprese. Sono ammessi alle agevolazioni i progetti rientranti nelle seguenti misure in riferimento ai distretti e metadistretti produttivi vigenti, riconosciuti dalla Regione.

I soggetti interessati devono redigere un **Progetto Esecutivo** per ognuna delle iniziative presentate alla cui realizzazione siano interessati a concorrere.

Possono essere presentati da parte dello stesso soggetto anche più progetti esecutivi, purché riferiti ciascuno a un diverso Patto di sviluppo inequivocabilmente individuato.

Il Progetto Esecutivo deve contenere, **a pena di esclusione**, i seguenti elementi:

- a) Finalità e obiettivi del progetto, con esplicitazione degli elementi di coerenza sia con il Patto o i Patti di distretto interessato/i, sia con le finalità e gli obiettivi generali di cui sopra, che il progetto deve esplicitamente proporsi di conseguire.
- b) Analisi dei presupposti e dei bisogni da soddisfare, con la quantificazione della domanda/utenza alla quale si intende fare riferimento.
- c) Risultati attesi dalla realizzazione del progetto, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi, specificando gli indicatori di performance.
- d) Descrizione tecnica dettagliata dell'intervento, comprendente il modello organizzativo-gestionale per la realizzazione dell'intervento con l'evidenziazione delle collaborazioni previste, degli attori coinvolti e delle competenze da utilizzare.
- e) Stima dell'impatto sul patto di sviluppo, descrivendo e valutando le conseguenze che il progetto dovrebbe produrre in termini di innovazioni significative sui temi dell'ambiente, energia, salute, nuove tecnologie, nuova occupazione indotta, miglioramento dei profili tecnico-scientifico-professionale, formazione e capitale umano, a favore del sistema distrettuale o metadistrettuale di riferimento.
- f) Preventivo di spesa del progetto, dettagliato e suddiviso per specifiche tipologie e con evidenza delle modalità di quantificazione del costo per unità di misura o parametri e quantità declinato IN relazione alle diverse misure così come indicato negli schemi successivi.
- g) Piano finanziario previsto per la realizzazione del progetto, con evidenziazione:
 - della quota di partecipazione finanziaria delle imprese,
 - del contributo richiesto alla Regione, che non potrà comunque essere superiore al 40% dell'importo totale della spesa ammissibile secondo le diverse prescrizioni inserite nelle specifiche schede delle misure finanziate;
 - dell'eventuale ulteriore quota a carico di altri enti;
- h) Cronoprogramma del progetto, contenente l'indicazione dettagliata delle fasi e dei relativi tempi di realizzazione del progetto (GANTT), con descrizione delle azioni che si prevede di svolgere in ogni fase, e con esplicitata la data di inizio delle attività e di conclusione delle stesse;

i) Piano-programma di gestione dell'attività o dell'intervento cofinanziato, nel periodo successivo a quello di vigenza del Patto o comunque a quello assistito dal contributo regionale.

Dovranno essere altresì evidenziate nel dettaglio le previsioni quantitative e qualitative delle risorse finanziarie necessarie ad assicurare la gestione nella fase successiva al periodo di finanziamento pubblico del progetto, al fine di garantire la continuità dell'iniziativa.

j) Indicazione delle modalità di controllo sullo stato di avanzamento del progetto e di monitoraggio dei risultati dello stesso, con esplicitazione di tempi e indicatori di qualità e quantità del controllo che gli attuatori del progetto hanno previsto per i loro monitoraggi di verifica e controllo, che potranno essere utilizzate, in caso di verifica, da parte dei competenti Uffici regionali;

k) Le modalità di divulgazione dei risultati dei progetti cofinanziati, a tutte le imprese che hanno sottoscritto il patto di sviluppo in cui il progetto è previsto (motivo per il quale il progetto è risultato idoneo al finanziamento);

l) Le modalità di accesso ai risultati conseguiti dai progetti cofinanziati ovvero quali sono i modi pattuiti all'interno del patto di sviluppo o dei progetti esecutivi elaborati, utili ad una positiva ricaduta delle attività svolte su tutto il sistema distrettuale e metadistrettuale di riferimento e le condizioni previste, per l'accesso di tutte le imprese sottoscrittrici il patto di sviluppo che ne facciano richiesta, ai risultati ottenuti.

4.2 SCHEDE PER SPECIFICA MISURA

MISURA 2a PROGETTI DI INNOVAZIONE E RICERCA RIVOLTI ALLO SVILUPPO DI PRODOTTO O PROCESSO

Obiettivi generali.

La Misura finanzia la realizzazione di:

- **Progetti di ricerca industriale** miranti: ad acquisire nuove conoscenze utili alla messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi, o all'introduzione di sostanziali miglioramenti qualitativi nei prodotti, processi produttivi o servizi già esistenti.

- **Progetti di sviluppo** miranti: a tradurre i risultati della ricerca industriale in un piano, progetto o disegno funzionale alla realizzazione di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi, oppure al sostanziale miglioramento qualitativo dei prodotti, processi produttivi o servizi già esistenti, ivi compresa lo studio per la realizzazione di prototipi non commerciabili o modifiche migliorative, apportate a prodotti, processi produttivi o servizi.

-**Progetti per lo studio di fattibilità di trasferimento tecnologico** miranti: a trasferire conoscenze e innovazioni tecnologiche dal sistema della ricerca al sistema produttivo.

Sono ammissibili fino a 2 progetti per ogni singolo distretto e per ogni singolo metadistretto.

I progetti di ricerca o sviluppo precompetitivo o trasferimento tecnologico presentati a valere sul presente bando devono fare in ogni caso riferimento ai progetti previsti nella programmazione delle attività dei Patti per lo Sviluppo.

Preventivo di spesa.

TIPOLOGIA DI SPESA AMMESSA	COSTO UNITARIO	QUANTITA'	COSTO TOTALE
personale dipendente qualificato addetto all'avvio del progetto			
spese per consulenze e collaborazioni tecniche e scientifiche			
Costi per studi di fattibilità tecnica e di monitoraggio delle varie fasi di realizzazione			
spese per la registrazioni di brevetti e per la predisposizione della domanda, di traduzione			
spese amministrative per la costituzione dell'aggregazione			
software e licenze d'uso di brevetti registrati da			

terzi			
strumenti, macchinari e attrezzature direttamente funzionali al progetto			
Spese di consulenze per l'elaborazione del progetto			
Spese di divulgazione degli obiettivi e dei risultati conseguiti alle imprese del patto			
spese generali (max 10% del totale delle voci sopra esposte)			
TOTALE SPESA AMMISSIBILE			

Indicare i costi comprensivi di IVA se questi costituiscono per il beneficiario costo non detraibile, mentre sarà indicato l'imponibile, qualora l'imposta possa essere recuperata dal soggetto beneficiario.

N.B.

Il totale della spesa ammissibile per ogni progetto relativo alla presente misura potrà variare per i **distretti** da:

un minimo di € 300.000,00 a un massimo di € 1.200.000,00

Il totale della spesa ammissibile per ogni progetto relativo alla presente misura potrà variare per i **metadistretti** da:

un minimo di € 400.000,00 a un massimo di € 1.700.000,00

per progetti afferenti ai metadistretti è possibile rendicontare una ulteriore voce di spesa relativa alla progettazione e ai costi amministrativi del progetto medesimo;

MISURA 2b**PROGETTI DI SVILUPPO TECNOLOGICO PER LA REALIZZAZIONE DI PROTOTIPI**

Obiettivi generali.

La Misura finanzia la realizzazione di **Progetti di ricerca industriale precompetitiva** miranti ad acquisire nuove conoscenze utili alla messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi o all'introduzione di sostanziali miglioramenti qualitativi nei prodotti, tramite la concretizzazione dei risultati della ricerca in progetti pilota e/o prototipi non idonei a fini commerciali.

Preventivo di spesa.

TIPOLOGIA DI SPESA AMMESSA	COSTO UNITARIO	QUANTITA'	COSTO TOTALE
personale dipendente qualificato addetto all'avvio del progetto			
spese per consulenze e collaborazioni tecniche e scientifiche e per studi di fattibilità			
spese di vitto e/o alloggio di personale tecnico e/o scientifico non dipendente, strettamente necessario alla predisposizione del prototipo			
brevetti, software e licenze d'uso			
strumenti, macchinari e attrezzature direttamente funzionali al progetto			
Materiali per prototipo non commerciabile			
Spese di consulenze per l'elaborazione del progetto			
Spese di divulgazione degli obiettivi e dei risultati conseguiti			
spese generali (max 10% del totale delle voci sopra esposte)			
TOTALE SPESA AMMISSIBILE			

Indicare i costi comprensivi di IVA se questi costituiscono per il beneficiario costo non detraibile, mentre sarà indicato l'imponibile, qualora l'imposta possa essere recuperata dal soggetto beneficiario.

N.B.

Il totale della spesa ammissibile per ogni progetto relativo alla presente misura potrà variare per i **distretti** da:

un minimo di € 120.000,00 a un massimo di € 400.000,00

Il totale della spesa ammissibile per ogni progetto relativo alla presente misura potrà variare per i **metadistretti** da:

un minimo di € 200.000,00 a un massimo di € 600.000,00

Per progetti afferenti ai metadistretti è possibile rendicontare una ulteriore voce di spesa relativa alla progettazione ai costi amministrativi del progetto medesimo;

N.B.

per questa misura la quota del contributo regionale, che non potrà eccedere percentualmente la quota di partecipazione finanziaria delle imprese di cui sopra, **non potrà comunque essere superiore al 35% dell'importo totale della spesa ammissibile;**

MISURA 2c**TRASFERIMENTO TECNOLOGICO PER APPLICAZIONI PRODUTTIVE**

Obiettivi generali.

La Misura finanzia la realizzazione di **Progetti di trasferimento tecnologico di studi e/o ricerche** miranti ad acquisire nuove applicazioni utili alla messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi o all'introduzione di sostanziali miglioramenti qualitativi nei prodotti, e/o risparmi energetici e riduzioni di emissioni inquinanti, tramite la concretizzazione dei risultati della ricerca in progetti pilota.

Sono ammissibili fino a 2 progetti per ogni singolo distretto e per ogni singolo metadistretto.

Preventivo di spesa.

TIPOLOGIA DI SPESA AMMESSA	COSTO UNITARIO	QUANTITA'	COSTO TOTALE
personale dipendente qualificato addetto all'avvio del progetto			
spese per consulenze e collaborazioni tecniche e scientifiche			
Costi per studi di fattibilità tecnica e di monitoraggio delle varie fasi di realizzazione			
spese di vitto e/o alloggio di personale tecnico e/o scientifico non dipendente, strettamente necessario alla predisposizione del prototipo			
brevetti, software e licenze d'uso			
strumenti, macchinari e attrezzature direttamente funzionali al progetto o loro adeguamento			
Materiali per la realizzazione dell'intervento			
Spese di consulenze per l'elaborazione del progetto esecutivo			
Spese di divulgazione degli obiettivi e dei risultati conseguiti			
spese generali (max 10% del totale delle voci sopra esposte)			
TOTALE SPESA AMMISSIBILE			

Indicare i costi comprensivi di IVA se questi costituiscono per il beneficiario costo non detraibile, mentre sarà indicato l'imponibile, qualora l'imposta possa essere recuperata dal soggetto beneficiario.

N.B.

Il totale della spesa ammissibile per ogni progetto relativo alla presente misura potrà variare per i **distretti** da:

un minimo di € 150.000,00 a un massimo di € 400.000,00

Il totale della spesa ammissibile per ogni progetto relativo alla presente misura potrà variare per i **metadistretti** da:

un minimo di € 300.000,00 a un massimo di € 1.200.000,00

Per progetti afferenti ai metadistretti è possibile rendicontare una ulteriore voce di spesa relativa alla progettazione ai costi amministrativi del progetto medesimo;

MISURA 6

- a) **PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI FIERISTICHE DI VALENZA INTERNAZIONALE IN ITALIA O ALL'ESTERO;**
 b) **ALLESTIMENTO DI STRUTTURE PROMOZIONALI ALL'ESTERO.**

Obiettivi generali

La Misura finanzia l'avvio di attività di promozione per il lancio di prodotti nuovi ovvero di prodotti già esistenti sul mercato tramite la realizzazione di:

- partecipazioni a manifestazioni fieristiche o organizzazione di specifiche manifestazioni fieristiche, workshops e conferenze a valenza internazionale (svolte in Italia o all'estero), comprese le attività ad esse strettamente correlate. Le manifestazioni devono essere specificamente dedicate ai settori di attività dei Distretti e Metadistretti Produttivi riconosciuti dalla Regione;
- azioni strutturali tese a favorire la conoscenza in mercati esteri del sistema distretto, tramite allestimenti di una nuova struttura espositiva (show-room o simili) finanziata per la prima volta con la legge regionale in oggetto, per un periodo non inferiore a 4 mesi e non superiore a 18 mesi, anche in due diversi siti.

Le Misure **non** finanziano spese di qualsiasi tipo connesse all'attività di esportazione o di costituzione e gestione di una rete di distribuzione. A tal fine viene richiesta apposita dichiarazione da parte del sottoscrittore la domanda di contributo e contenuta nella medesima

Le realizzazioni devono essere finalizzate, pena la revoca del contributo, alla visibilità dell'intero Distretto o Metadistretto di riferimento e pertanto devono tendere al maggior coinvolgimento possibile delle imprese aderenti e comunque evidenziare, nella grafica, nell'allestimento, nel layout, etc., la focalizzazione sul Distretto o Metadistretto e non sui singoli partecipanti alla manifestazione.

- E'ammessa la partecipazione al massimo a 2 eventi fieristici organicamente collegati tra loro e/o la realizzazione di una sola struttura espositiva per un periodo non inferiore a 4 mesi e non superiore a 18 mesi, anche in due diversi siti.

a) Partecipazione a manifestazioni fieristiche di valenza internazionale in Italia o all'estero
 Disposizioni per la predisposizione delle domande.

I progetti di partecipazione a manifestazioni fieristiche presentati a valere sul presente bando devono fare in ogni caso riferimento ai relativi progetti di massima previsti dai Patti per lo Sviluppo riconosciuti che devono contenere nel proprio programma indicazione tra le attività previste.

Preventivo di spesa.

TIPOLOGIA DI SPESA AMMESSA	COSTO UNITARIO	QUANTITA'	COSTO TOTALE
spese per l'affitto degli spazi espositivi			
spese di progettazione e di materiale per la realizzazione dello stand			
spese per il personale dipendente addetto allo stand e/o servizio traduzioni			

spese per viaggi e trasferte del personale interno impiegato per l'allestimento e gestione dello stand			
spese di trasporto, assicurative e deposito			
Spese per materiali deperibili esposti			
spese catalogo e materiale divulgativo di distretto			
Spese di organizzazione del progetto			
spese di informazione e divulgazione evento			
attività correlate (max 10% del totale delle voci sopra esposte)			
spese generali (max 10% del totale delle voci sopra esposte)			
TOTALE SPESA AMMISSIBILE			

Indicare i costi comprensivi di IVA se questi costituiscono per il beneficiario costo non detraibile, mentre sarà indicato l'imponibile, qualora l'imposta possa essere recuperata dal soggetto beneficiario.

Per quanto riguarda le "Attività correlate" previste per la partecipazione a fiere fino al massimo del 10%, queste devono intendersi esemplificativamente come spese per materiale espositivo di consumo e/o gadget promozionali, entrambi da esaurire obbligatoriamente nella manifestazione di riferimento; attività di interpretariato; catering per buffet di inaugurazione o simili; spese per informazione/comunicazione/divulgazione dell'evento, anche rivolte ai sottoscrittori il patto di sviluppo.

Possono rientrare in tale voce anche le eventuali spese propedeutiche all'allestimento fieristico, nonché quelle conseguenti –direttamente- all'effettuazione della manifestazione.

Per il materiale deperibile e per il materiale omaggio è ammessa autofatturazione da parte del beneficiario e fatturazione delle spese per l'eventuale trasporto dei materiali deperibili.

N.B.

Per questa misura la quota del contributo regionale, che non potrà eccedere percentualmente la quota di partecipazione finanziaria delle imprese di cui sopra, non potrà comunque essere superiore al 30% dell'importo totale della spesa ammissibile.

Il totale della spesa ammissibile per ogni progetto relativo alla presente misura potrà variare per i **distretti** da:

un minimo di € 150.000,00 a un massimo di € 350.000,00;

Il totale della spesa ammissibile per ogni progetto relativo alla presente misura potrà variare per i **metadistretti** da:

un minimo di € 200.000,00 a un massimo di € 500.000,00;

per progetti afferenti ai metadistretti è possibile rendicontare una ulteriore voce di spesa relativa alla progettazione dell'evento e ai costi amministrativi del progetto medesimo;

b) Allestimento di strutture promozionali-espositive.

I progetti esecutivi presentati a valere sul presente bando devono fare in ogni caso riferimento ai relativi programmi di massima previsti dai Patti per lo Sviluppo riconosciuti.

Il sostegno finanziario relativo a questa misura non comprende finanziamenti rivolti a reti distributive di prodotti o al sostegno dell'esportazione.

Preventivo di spesa.

TIPOLOGIA DI SPESA AMMESSA	COSTO UNITARIO	QUANTITA'	COSTO TOTALE
spese per la locazione o per l'acquisizione degli spazi comuni			
spese di materiale / arredo / allestimento per la realizzazione della struttura			
spese di progettazione			
spese di consulenza e/o traduzioni			

spese per viaggi e trasferte di personale dipendente			
spese di trasporto, assicurative e deposito			
spese per i trasporti di materiali per l'allestimento			
Spese per campionario espositivo che non potrà a nessun titolo essere ceduto a terzi			
spese per l'adeguamento a standard diversi ovvero a diverse regolamentazioni espositive			
spese di assicurazione			
spese catalogo di distretto e di promozione in loco e di divulgazione dei risultati			
Spese di consulenza per l'elaborazione del progetto esecutivo ovvero studi di fattibilità			
spese generali (max 10% del totale delle voci sopra esposte)			
TOTALE SPESA AMMISSIBILE			

Indicare i costi comprensivi di IVA se questi costituiscono per il beneficiario costo non detraibile, mentre sarà indicato l'imponibile, qualora l'imposta possa essere recuperata dal soggetto beneficiario.

Per il materiale deperibile e per il materiale omaggio è ammessa autofatturazione da parte del beneficiario e fatturazione delle spese per l'eventuale trasporto dei materiali deperibili.

N.B.

Il totale della spesa ammissibile per ogni progetto relativo alla presente misura potrà variare per i **distretti** da:

un minimo di € 300.000,00 a un massimo di € 500.000,00

nel caso all'iniziativa partecipino due o più distretti, per ogni patto di sviluppo la partecipazione dovrà essere garantita da minimo 10 imprese per ogni distretto aderente al progetto e il massimale di spesa ammissibile equivale a quello previsto per il metadistretto.

Il totale della spesa ammissibile per ogni progetto relativo alla presente misura potrà variare per i **metadistretti** da:

un minimo di € 300.000,00 a un massimo di € 700.000,00

per progetti afferenti ai metadistretti è possibile rendicontare una ulteriore voce di spesa relativa alla progettazione ai costi amministrativi del progetto medesimo;

N.B.: Ai fini dell'ottenimento del contributo richiesto il progetto relativo alle misure 6a e 6b, deve essere completato entro i termini di vigenza del Patto. Gli eventuali prodotti promozionali, stampati e quant'altro realizzato per la pubblicizzazione degli eventi dovranno contenere l'indicazione "realizzato con il contributo della Regione Veneto" e il logotipo della Regione secondo le prescrizioni vigenti in materia di immagine coordinata della Regione stessa e il logo dei Distretti Produttivi del Veneto.

I progetti di cui alla presente misura dovranno, secondo le finalità della norma, rappresentare e promuovere il sistema distrettuale nel suo complesso, manifestando una chiara immagine del distretto o metadistretto di riferimento, con la puntuale individuazione, nelle forme che verranno diversamente proposte, di tutte le imprese sottoscrittrici il patto di sviluppo interessato. Il mancato espletamento dei requisiti su previsti comporta la revoca totale del contributo assegnato.

MISURA 9

REALIZZAZIONE DI OPERE STRUTTURALI DIRETTAMENTE FUNZIONALI AL SISTEMA PRODUTTIVO O AL MIGLIORAMENTO E RISANAMENTO AMBIENTALE DEL TERRITORIO E DELLE AREE PRODUTTIVE INCLUSE NEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE O ALTRE ATTIVITA' RIVOLTE ALLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI INQUINANTI, CON ESCLUSIONE DI REALIZZAZIONI DI SEDI DI DISTRETTO O METADISTRETTO.

Obiettivi generali

La Misura finanzia le azioni volte a ideare e realizzare –anche per stralci – opere strutturali relative e funzionali ai Distretti o Metadistretti Produttivi riconosciuti dalla Regione Veneto.

Possono essere ammesse a finanziamento le spese relative a: realizzazione, acquisto, ristrutturazione e ampliamento di strutture direttamente funzionali al sistema produttivo o al miglioramento e risanamento ambientale e loro riconversione, o altre attività rivolte alla riduzione delle emissioni inquinanti, del territorio e delle aree produttive incluse nel sistema produttivo, che abbiano evidente riscontro nel patto di sviluppo e risultino afferenti al distretto o metadistretto di riferimento, e che ne garantisca l'uso da parte dei sottoscrittori il patto.

Inoltre sono finanziabili opere di completamento di strutture di cui sia stato chiesto ed ottenuto il contributo ai sensi della legge regionale nei precedenti bandi, sempre che queste non fossero già previste nei progetti esecutivi presentati e finanziati e purché gli inerenti progetti riferiti ai precedenti bandi siano conclusi e positivamente rendicontati a saldo, con esclusione di opere relative alla realizzazione di sedi di distretto o metadistretto.

Può essere presentato da parte dello stesso soggetto un solo progetto esecutivo.

Preventivo di spesa.

TIPOLOGIA DI SPESA AMMESSA	COSTO UNITARIO	QUANTITA'	COSTO TOTALE
Spese per studi di fattibilità			
spese per acquisto del terreno			
spese per acquisto dei fabbricati			
spese di consulenza per l'elaborazione del progetto			
spese di progettazione			
consulenze per l' impiantistica e la sicurezza			
spese per l'adeguamento a standard ovvero a diverse regolamentazioni			
spese per materiali			
spese per mano d'opera			
spese amministrative			
spese di divulgazione dei risultati al distretto di riferimento e delle attività di coinvolgimento all'utilizzo del bene da parte dei sottoscrittori il patto			
spese generali (max 10% del totale delle voci sopra esposte)			
TOTALE SPESA AMMISSIBILE			

Indicare i costi comprensivi di IVA se questi costituiscono per il beneficiario costo non detraibile, mentre sarà indicato l'imponibile, qualora l'imposta possa essere recuperata dal soggetto beneficiario

N.B.

Il totale della spesa ammissibile per ogni progetto relativo alla presente misura potrà variare per i **distretti** da:

un minimo di € 400.000,00 a un massimo di € 1.000.000,00

Il totale della spesa ammissibile per ogni progetto relativo alla presente misura potrà variare per i **metadistretti** da:

un minimo di € 500.000,00 a un massimo di € 1.600.000,00

Per progetti afferenti ai metadistretti è possibile rendicontare una ulteriore voce di spesa relativa alla progettazione ai costi amministrativi del progetto medesimo;

N.B.

La misura è vincolata all'impegno, da parte del beneficiario del contributo realizzatore del progetto, di gestire l'opera cofinanziata per un periodo di 3 anni oltre la vigenza del patto, con le finalità previste e a beneficio del sistema distrettuale o metadistrettuale nel suo complesso. Tale impegno

va esplicitamente dichiarato da parte del beneficiario in fase di domanda, pena la non ammissibilità della stessa.

La struttura realizzata non potrà essere ceduta o locata - a titolo oneroso o gratuito - a soggetti terzi per il periodo di anni 5 successivi alla scadenza del patto di riferimento.

Il mancato rispetto delle prescrizioni sopra enunciate costituisce motivo di revoca totale del contributo.

MISURA 10 SERVIZI LOGISTICI DI SOSTEGNO AL SISTEMA DISTRETTUALE

Obiettivi generali.

La Misura finanzia la realizzazione di studi di fattibilità e realizzazione di interventi di razionalizzazione e miglioramento dei servizi logistici per i sistemi distrettuali o metadistrettuali, miranti ad acquisire nuove applicazioni utili alla maggior efficienza delle attività legate alla logistica e/o risparmi energetici e riduzioni di emissioni inquinanti, tramite la concreta applicazione dei risultati della ricerca in progetti pilota.

I soggetti interessati devono redigere un singolo progetto esecutivo.

Preventivo di spesa.

TIPOLOGIA DI SPESA AMMESSA	COSTO UNITARIO	QUANTITA'	COSTO TOTALE
personale qualificato addetto al progetto			
spese per consulenze e collaborazioni tecniche e scientifiche			
Spese per studi di fattibilità			
acquisizione di metodologie e/o strumentazioni innovative nel campo della logistica (RFID)			
materiali e strumentazioni per la realizzazione dell'intervento			
spese di consulenza per l'elaborazione del progetto			
spese di divulgazione degli obiettivi e dei risultati conseguiti e di coinvolgimento dei sottoscrittori il patto			
spese generali (max 10% del totale delle voci sopra esposte)			
TOTALE SPESA AMMISSIBILE			

Indicare i costi comprensivi di IVA se questi costituiscono per il beneficiario costo non detraibile, mentre sarà indicato l'imponibile, qualora l'imposta possa essere recuperata dal soggetto beneficiario.

N.B.

Il totale della spesa ammissibile per ogni progetto relativo alla presente misura potrà variare per i **distretti** da:

un minimo di € 80.000,00 a un massimo di € 250.000,00

Il totale della spesa ammissibile per ogni progetto relativo alla presente misura potrà variare per i **metadistretti** da:

un minimo di € 150.000,00 a un massimo di € 500.000,00

Per progetti afferenti ai metadistretti è possibile rendicontare una ulteriore voce di spesa relativa alla progettazione ai costi amministrativi del progetto medesimo.

MISURA 11 RICONVERSIONE DEL CICLO PRODUTTIVO ED INTERVENTI RIVOLTI AL RISPARMIO ENERGETICO E/O ALL'APPLICAZIONE DI SISTEMI ENERGETICI PULITI E/O RINNOVABILI;

Obiettivi generali

La Misura finanzia le azioni volte a ideare e/o realizzare –sistemi o impianti- rivolti al risparmio energetico ovvero all'applicazione di evoluti sistemi per la produzione e l'utilizzo di energia alternativa e rinnovabile, purché funzionali ai Distretti o Metadistretti Produttivi riconosciuti dalla Regione Veneto, e rivolti anche al miglioramento e risanamento ambientale del territorio e delle aree produttive incluse nel sistema produttivo locale.

Possono essere ammesse a finanziamento le spese relative a: realizzazione, acquisto, riconversione e ampliamento di strutture/impianti direttamente funzionali al sistema produttivo come sopra evidenziato, che abbiano evidente riscontro nel patto di sviluppo e risultino afferenti al distretto o metadistretto di riferimento, e che ne garantisca l'uso da parte dei sottoscrittori il patto.

Può essere presentato da parte dello stesso soggetto un solo progetto esecutivo.

Preventivo di spesa.

TIPOLOGIA DI SPESA AMMESSA	COSTO UNITARIO	QUANTITA'	COSTO TOTALE
spese per acquisto di nuove tecnologie			
spese di progettazione			
consulenze per l' impiantistica e la sicurezza			
spese per nuovi macchinari			
spese per mano d'opera			
spese amministrative			
spese di consulenza per l'elaborazione del progetto			
spese per l'adeguamento a standard ovvero a diverse regolamentazioni			
spese di divulgazione dei risultati al distretto di riferimento e delle attività di coinvolgimento all'utilizzo del bene da parte dei sottoscrittori il patto			
spese generali (max 10% del totale delle voci sopra esposte)			
TOTALE SPESA AMMISSIBILE			

Indicare i costi comprensivi di IVA se questi costituiscono per il beneficiario costo non detraibile, mentre sarà indicato l'imponibile, qualora l'imposta possa essere recuperata dal soggetto beneficiario

N.B.

Il totale della spesa ammissibile per ogni progetto relativo alla presente misura potrà variare per i **distretti** da:

un minimo di € 200.000,00 a un massimo di € 400.000,00

Il totale della spesa ammissibile per ogni progetto relativo alla presente misura potrà variare per i **metadistretti** da:

un minimo di € 400.000,00 a un massimo di € 1.000.000,00

Per progetti afferenti ai metadistretti è possibile rendicontare una ulteriore voce di spesa relativa alla progettazione ai costi amministrativi del progetto medesimo;

5. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I soggetti interessati devono far pervenire le domande di partecipazione, datate e sottoscritte in originale, esclusivamente tramite gli appositi moduli predisposti e allegati al bando, correttamente compilati e non modificati, corredati dai progetti esecutivi.

La domanda di contributo (con apposita marca da bollo), che va spedita tramite Raccomandata A.R. consiste nel documento cartaceo stampabile successivamente alla avvenuta completa compilazione, alla conferma e alla chiusura della procedura di compilazione della stessa, tramite supporto informatizzato sul sito www.distrettidelveneto.it, nel settore appositamente predisposto.

Il software effettuerà automaticamente controlli per l'avvenuta compilazione di tutti i campi predisposti attivando eventualmente opportune segnalazioni. Al momento della chiusura della compilazione dopo la richiesta di conferma di conclusione verrà attribuito un numero progressivo e registrata ora e data di compilazione e rinviato alla e-mail segnalata certificazione di acquisizione di presentazione di domanda di contributo e copia della stessa.

A tale domanda vanno allegati tutti i moduli prestampati, gli elenchi sottoscritti in originale ovvero copie conformi degli stessi, gli eventuali atti costitutivi, le dichiarazioni, le copie dei documenti di riconoscimento, il progetto esecutivo e ogni altro documento previsto. Ogni domanda di contributo dovrà essere contenuta per intero in un unico plico e trasmessa da un unico soggetto presentatore e sottoscrittore la medesima in tutti gli appositi spazi previsti, il quale si rende responsabile di tutte le dichiarazioni prodotte. Sono irricevibili domande suddivise su più plichi o presentate da soggetti diversi.

Sarà possibile accedere al sito web su indicato per compilare la domanda di contributo esclusivamente sino alle ore 12.00 dell'ultimo giorno utile (novantesimo giorno dalla pubblicazione del bando sul BURV) per la spedizione dell'intero plico, come di seguito precisato.

La domanda va accompagnata dalla documentazione di seguito elencata.

Originale o copia, vistato e datato ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000 per conformità all'originale (con la dicitura "si attesta la conformità all'originale"), da parte del legale rappresentante presentatore del progetto, dell'atto costitutivo e/o dello Statuto vigente del soggetto richiedente.

Nel caso di ATI o ATS, l'atto sottoscritto in originale, vistato e datato, da parte di tutti gli aderenti con allegate copie dei documenti di identità dei sottoscrittori, inoltre copia dell'eventuale atto costitutivo del capofila con le stesse modalità del punto precedente.

Le prescrizioni sopra indicate vanno tutte espletate pena la non ammissibilità della domanda di contributo.

* Originale o copia, vistata e datata ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000 per conformità all'originale (con la dicitura "si attesta la conformità all'originale"), da parte del legale rappresentante presentatore del progetto, dell'atto costitutivo e/o dello Statuto vigente del soggetto richiedente il contributo, e degli eventuali ulteriori atti nei quali si dichiara l'appartenenza delle imprese elencate **nell'elenco E** al soggetto giuridico aggregante. Nel caso di associazione temporanea, la ragione sociale dell'aggregazione stessa o del capofila dell'ATI - ATS).

* Eventuali provvedimenti amministrativi ovvero atti deliberativi, approvati dagli organi competenti degli organismi ed enti pubblici consorziati o associati, ovvero dei consorzi privati, che manifestino formalmente il consenso degli stessi all'attuazione del progetto.

* Eventuale dichiarazione (Allegato D) del legale rappresentante che attesti che l'atto costitutivo e/o statuto del soggetto presentatore la domanda di contributo, si trova in atti della Amministrazione regionale, con esplicito riferimento alla domanda a cui era stato originariamente allegato, ed attestazione che nulla, rispetto ad esso, è variato alla data di presentazione della domanda afferente al presente bando.

* Il Progetto esecutivo, redatto nei termini e con le modalità previste dal bando, corredato dal parere di congruità del rappresentante del distretto di riferimento (Allegato G), completo di relazioni analitiche, descrizione tecnica, preventivo di spesa, piano finanziario, cronoprogramma, piano programma di gestione e indicazione delle modalità di controllo.

* Scheda posizione fiscale (Allegato F1) e scheda dati anagrafici (Allegato F2) debitamente compilate.

Copia fotostatica (leggibile ed in carta semplice) di un documento di identità, in corso di validità, del legale rappresentante presentatore del progetto. In generale, la conformità all'originale di copie di documenti si effettua, ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000, datando e siglando il documento per conformità all'originale con la dicitura "si attesta la conformità all'originale" (od equivalente) da parte del legale rappresentante presentatore della domanda e/o dichiarando nella domanda la conformità dei singoli documenti prodotti. Nel caso il firmatario sottoscriva più documenti, sarà sufficiente allegare un'unica fotocopia del documento di riconoscimento.

Ogni domanda dovrà riferirsi ad un solo progetto: ogni plico spedito dovrà quindi contenere una domanda di contributo e relativo progetto con inerenti allegati. Sulla busta, all'esterno, dovrà essere

apposta la dicitura “**contiene domanda di contributo ai sensi della L.R. 8/03 e succ. mod. afferente al distretto/metadistretto**”.

In caso di partecipazione a progetti afferenti più misure da parte di uno stesso beneficiario, lo stesso può presentare la documentazione “comune” agli stessi allegandola solamente ad un progetto, purché ne faccia riferimento espresso nella domanda relativa ai restanti progetti.

Resta inteso che le eventuali carenze inerenti la documentazione prodotta, in tal caso, si rifletteranno su tutte le domande a cui facciano riferimento.

Il plico contenente tutta la domanda e documenti prescritti dovrà essere trasmesso a: **Regione Veneto, Direzione Sviluppo Economico Ricerca e Innovazione**, Via Pepe n.2, Venezia - Mestre, CAP 30172; **entro e non oltre 90 giorni** a decorrere dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. Qualora tale termine finale cada in giorno festivo o di sabato, esso è prorogato automaticamente al primo giorno lavorativo successivo.

I plichi contenenti domanda e documentazione devono essere recapitati **esclusivamente a mezzo posta, mediante raccomandata A.R.** Diversa modalità di inoltra sarà causa di irricevibilità della richiesta.

In conformità a quanto disposto dalla legge regionale n. 23 del 03.08.82, così come modificata dall'art.41 della legge regionale n. 7 del 22.02.99, le domande si intendono prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata A.R. entro il termine stabilito per la presentazione. In tal caso farà fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Le domande spedite fuori termine (ovvero inoltrate non a mezzo del servizio postale) saranno considerate irricevibili.

Nel caso di domande presentate entro il termine, ma che presentino carenze sanabili su aspetti riguardanti la documentazione richiesta, l'Amministrazione regionale, a proprio insindacabile giudizio, si riserva la facoltà di invitare ad integrare la domanda con la documentazione mancante, fissando a tal fine un termine, non superiore a 10 giorni di calendario decorrenti dal ricevimento della richiesta di integrazione. Decorso inutilmente quest'ultimo termine, ovvero se la documentazione integrativa risulti ancora carente, la domanda verrà ritenuta non accoglibile.

La presentazione della domanda implica l'accettazione di tutte le clausole del presente bando e del contributo di cui si chiede l'erogazione, salvo rinuncia allo stesso.

6. SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA' E RELATIVI OBBLIGHI

Le attività progettuali, per beneficiare del contributo, devono essere avviate e le relative spese sostenute successivamente alla presentazione della istanza di contributo. Non saranno pertanto considerate ammissibili le spese sostenute in data anteriore alla presentazione della domanda di agevolazione per il presente bando. Ai fini della determinazione dell'ammissibilità di tali spese farà fede la data di fatturazione.

Non sarà dato corso alle richieste di anticipazione ovvero alle rendicontazioni di spesa senza preventiva comunicazione di avvio delle attività.

I soggetti beneficiari debbono porre in essere azioni informative e pubblicitarie, di divulgazione e pubblicizzazione, a favore delle generalità delle imprese del Distretto o Metadistretto di riferimento, dei risultati e delle metodiche utilizzate nella realizzazione delle attività finanziate, per garantire così la visibilità delle realizzazioni ammesse a pubblico contributo. Le iniziative devono realizzare una corretta promozione sia dell'iniziativa regionale che dei distretti o metadistretti, al fine della diffusione del sistema distrettuale. Quanto realizzato ai fini comunicativi dovrà essere illustrato e riassunto in sede di rendicontazione.

Con riferimento al cronoprogramma relativo ad ogni singolo progetto, l'avvio delle attività del medesimo dovrà essere comunicato alla Regione Veneto – Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione con raccomandata A.R. entro 15 giorni dalla data di avvio dello stesso, ovvero, se già avvenuto, precedentemente alla notifica della avvenuta ammissione a contributo, entro 15 giorni dalla stessa, precisando la data di inizio della relativa attività, da specificare anch'essa. Oltre tale

termine l'attività verrà considerata avviata dal momento di spedizione della comunicazione tardiva, facendo a tal fine fede il timbro dell'ufficio postale. Ciò comporta che, ai fini della rendicontazione ed erogazione del contributo, verranno considerate solamente le spese sostenute successivamente a tale comunicazione.

I progetti ammessi ad agevolazione dovranno essere ultimati, pena la revoca del contributo, entro le date indicate al punto 1.2 del presente bando (scadenze).

Entro le stesse date dovranno quindi essere fatturate al beneficiario tutte le spese relative.

7. MONITORAGGIO DELL'ATTIVITA', CONTROLLI E REVOCA DEI CONTRIBUTI

La Regione del Veneto si riserva la possibilità di eseguire controlli, anche a campione, per accertare la veridicità delle dichiarazioni e della regolarità della documentazione presentata all'atto della domanda di contributo e nelle fasi di attuazione delle iniziative sovvenzionate.

Il progetto esecutivo dovrà contenere una chiara e precisa individuazione di quali sono le modalità e i criteri di valutazione utilizzati per verificare che il progetto sia svolto nelle sue singole fasi secondo il cronoprogramma previsto. Modalità e criteri che potranno essere assunti anche dalla scrivente Amministrazione regionale in caso di verifica.

I soggetti beneficiari sono tenuti a fornire, con le modalità ed i tempi che saranno comunicati, tutti i dati che siano richiesti dall'Amministrazione regionale ai fini dell'attività di monitoraggio dei progetti. L'inadempimento potrà comportare avvio del procedimento di revoca del contributo.

In ogni caso, per i progetti la cui durata sia superiore ad un anno, i soggetti beneficiari dovranno produrre alla Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e innovazione, ai fini del monitoraggio, una relazione finale al completamento del progetto.

Ai fini dei controlli che l'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, presso il soggetto attuatore deve essere disponibile, per un periodo di 5 (cinque) anni a partire dal saldo del contributo, tutta la documentazione relativa alle attività svolte e rendicontate.

Nel caso di rendicontazioni presentate e risultanti carenti dal punto di vista documentale, la Direzione competente potrà invitare l'interessato a integrare le stesse con la documentazione mancante, fissando a tal fine un termine **non superiore a 15 giorni di calendario decorrenti dal ricevimento dell'avviso con raccomandata AR**.

Sulla base della documentazione presentata e dei controlli effettuati, si procederà alla revoca del contributo nei seguenti casi:

-mancata trasmissione della rendicontazione al massimo entro 60 giorni dalla scadenza, salva motivata esigenza di proroga, accolta dalla Regione. Nel caso sia stato corrisposto l'acconto, il motivato ritardo deve essere coperto preventivamente da corrispondente estensione della durata della polizza fidejussoria: in mancanza si darà luogo a revoca del contributo, escutendo la garanzia prestata;

-mancata corrispondenza delle attività svolte e/o della documentazione di spesa presentata, rispetto a quanto dichiarato e prodotto dal punto di vista documentale;

-mancata conclusione delle attività entro i termini massimi consentiti;

-mancanza o perdita anche dei requisiti prescritti per il beneficiario prima della definitiva conclusione di tutte le attività oggetto del progetto finanziato.

-mancata comunicazione periodica dei dati richiesti dall'Amministrazione regionale ai fini dell'attività di monitoraggio del Programma, salva motivata giustificazione accolta dalla stessa.

rendicontazioni non sufficientemente documentate possono determinare revoca, totale o parziale, ovvero riduzione del contributo.

La revoca del contributo, ai sensi della LR 28.1.2000 n. 5 art. 11, comporta:

- la restituzione delle somme già erogate maggiorate dell'interesse pari al tasso ufficiale di riferimento, aumentato di tre punti percentuali.
- Il pagamento di una sanzione amministrativa almeno pari al minimo di quanto previsto dall'art. 9 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 e successive modifiche;

E' prevista la possibilità, a fronte di idonea garanzia fidejussoria, di concedere forme rateali di versamento per il recupero degli importi già erogati, sanzione esclusa.

Nel caso di rinuncia al contributo, comunicata tempestivamente dal beneficiario, non si procede all'applicazione della sanzione amministrativa e l'obbligo di restituzione avrà per oggetto le somme già erogate e maggiorate del vigente tasso Ufficiale delle operazioni dell'Eurosistema (ex TUS).

Ai fini della esenzione della somministrazione della sanzione a seguito di revoca del contributo, si considera tempestiva la rinuncia se questa è inoltrata alla Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione (con nota raccomandata A.R.) entro i termini massimi per la conclusione del progetto esecutivo presentato e finanziato e, comunque, precedentemente l'eventuale comunicazione dell'avvio del procedimento di revoca da parte della Regione.

8. DISPOSIZIONI FINALI

La Regione del Veneto si riserva la facoltà di annullare o revocare la presente procedura anche successivamente alla formazione della graduatoria delle proposte presentate, qualora ricorrano motivi di pubblico interesse. In tale evenienza, i soggetti proponenti non potranno avanzare alcuna pretesa di compenso o di risarcimento.

Responsabile del procedimento di cui al presente bando e delle procedure a questo conseguenti è il Dirigente della Direzione Sviluppo Economico Ricerca e Innovazione della Regione del Veneto.

Informazioni sul bando possono essere richieste all'Ufficio competente:

Ente	Telefono e fax	Sito internet/ e mail
Regione Veneto Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione. Ufficio "Distretti Produttivi" Via Pepe, 2 30172 Mestre - Venezia	Dirigente Regionale dott. <i>Italo Candoni</i> 041 279 4267 Segreteria Direzione 041 279 5837 Ufficio Distretti Responsabile Ufficio dott. <i>Pier Antonio Nicoletti</i> 041 279 5801 Fax	www.regione.veneto.it www.distrettidelveneto.it ricercainnovazione@regione.veneto.it pantonio.nicoletti@regione.veneto.it